

ULTIMI ARRIVI IN LIBRERIA

ALPINISMO E ARRAMPICATA

Michele Chinello - Marco Simionato, **Rocca Pendice**. Arrampicate nei Colli Euganei. Idea Montagna, Ville di Teolo (PD) 2018. pp. 238 con foto, schizzi e carte a col., € 24,00.

Cristiano Iurisci, **Passi di V°**. 143 vie di alpinismo su roccia tra il III e il V grado in Appennino Centrale. Edizioni Il Lupo - CAI Sezioni di Roma e Chieti. Sulmona (AQ) 2018. pp. 416 con foto e carte a col., € 28,00.

Gianluca Piras - Maurizio Oviglia, **Domusnovas - Sardegna**. 650 vie, guida alle arrampicate sportive e di più tiri. Editore in proprio, Cagliari 2018. pp. 52 con foto e carte a col., € 10,00

Mario Sertori, **Alpine Ice 2**. Le più belle cascate delle Alpi. Italia - Alpi centrali e orientali, Austria e Slovenia. Versante Sud, Milano 2018. pp. 512 con foto a col., € 32,00.

Panjika cooperative (a cura di), **Leonidio & Kyparissi Climbing Guidebook**. Oltre 1600 monotiri, 37 vie lunghe e 60 settori di scalata per le falesie di Leonidio e Kyparissi in Grecia. Panjik cooperative, Leonidio 2018. pp. 357 con foto e schizzi a col., testo in inglese, € 42,00.

Karl Kelley, **Creek Freak. Indian Creek Climbs**. Aggiornatissima guida per le arrampicate nella zona di Indian Creek nello Utah a due passi da Moab. Sharp and Publishing, Boulder 2018. pp. 444 con foto a col., testo in inglese, € 49,00.

Mark Glaister, **Spain: El Chorro**. Arrampicata sportiva nel sud della Spagna. Rockfax, Sheffield 2018. pp. 360 con foto e schizzi a col., testo in inglese,

€ 39,00.

Sergio Coltri - Giuliana Staccanella, **Arrampicare in Val d'Adige**. 56 vie moderne dal 3c all' 8c. Vividolomiti, Belluno 2018. pp. 128 con foto e schizzi a col., € 27,50.

Marco Romelli - Valentino Cividini, **Il grande libro dei 4000**. Seconda edizione aggiornata. Idea Montagna, Villa di Teolo (PD), 2019. pp. 415 con foto a col., € 33,00.

David Brasco - Natalia Campillo, **Siu-rana**. Aggiornatissima guida per la storica falesia catalana. Barcellona 2018. pp. 334 con foto e schizzi a col., testo in spagnolo ed inglese, € 37,00.

ESCURSIONISMO

Nicolas Gardon - Sylvain Bazin, **Caminare nei luoghi più belli del mondo**. Volume fotografico di grande formato. Touring Club Italiano, Milano 2018. pp. 205 con foto a col., € 29,90.

AA.VV., **Passeggiare Prealpi Venete e Dolomiti**. 97 percorsi per tutti fra colli, sentieri e rifugi, delle province di Verona, Vicenza, Treviso, Udine-Pordenone e Belluno. ViviDolomiti Edizioni, Belluno 2018. pp. 205 con foto a col. e tracce gps, € 22,00.

Stefano Ardito, **Sentieri nel Parco Nazionale d'Abruzzo**. 96 passeggiate ed escursioni nella prima area protetta d'Italia. Iter, Subiaco (RM) 2018. pp. 191 con foto e carte a col., € 12,00.

Matteo Bertolotti, **Il Sentiero delle Orobie**. Guida per scoprire un angolo poco conosciuto delle Alpi. ViviDolomiti Edizioni, Belluno 2018. pp. 64 con foto e carte a col., € 14,00.

Guido Caironi, **Itinerari storici in Valchiavenna**. Percorsi ad anello

lungo nuovi e antichi sentieri. Idea Montagna, Villa di Teolo (PD), 2018. pp. 143 con foto e carte a col., € 19,00.

Jan Bakker - Christine Oriol, **Trekking in Tajikistan**. 26 itinerari escursionistici nel Nord Tajikistan, Pamirs Afghanistan's Wakhan Corridor. Cicerone, Cumbria 2018. pp. 391 con foto e carte a col., € 29,00.

Valeria Tonella - Ermanno Pizzoglio, **Capo Verde**. Le più belle escursioni alla scoperta di Santo Antao e Sao Vicente. Fusta editore, Saluzzo (CN) 2019. pp. 175 con foto e carte a col., € 16,90.

SCIALPINISMO

Jean-Baptiste Mang, **Grand Paradis. Toponeige Val d'Aoste**. 183 itinerari scialpinistici dal Ruitor all'Emilius. Volopress, Grenoble 2018. pp. 319 con foto e carte a col., € 36,00.

Espen Nordahl, **Ski Touring in in Troms**. 116 itinerari scialpinistici nella Norvegia settentrionale. Fri Flyt, Oslo 2018. pp. 396 con foto e carte a col., € 54,00.

Espen Nordahl - Erlend Sande, **Safer Ski Touring in Norway**. 111 itinerari scialpinistici in Norvegia. Fri Flyt, Oslo 2018. pp. 338 con foto e carte a col., € 54,00.

Fedora Rota - Valentino Cividini, **Scialpinismo nelle Orobie Meridionali**. 95 itinerari scialpinistici in Valsassina e Val Imagna, Val Brembana, Val Seriana, Val di Scalve e Bassa Val Camonica. Idea Montagna, Villa di Teolo (PD) 2018. pp. 319 con foto e carte a col., € 25,00.

Tommaso Cardelli - Cristian Dalla-poza - Maurizio Davarda - Roberto Giacomelli, **Scialpinismo Freeride Splitboard Ciaspole Catinaccio** - Latemar. 78 itinerari. ViviDolomi-

ti Edizioni, Belluno 2018. pp. 164 con foto e carte a col., € 29,50.

Gianpaolo Sani - Francesco Vascellari - Loris De Barba - Marco Cassol, **Scialpinismo Dolomiti Bellunesi, Alpi Feltrine e Prealpi**. 99 itinerari nelle Dolomiti Bellunesi, Alpi Feltrine, Valsbelluna e Monti del sole. ViviDolomiti Edizioni, Belluno 2018. pp. 160 con foto e carte a col., € 34,00.

Philippe Ertlen, **Ski de randonnée Vallée d'Aoste**. 109 itinerari scialpinistici e 6 raid in Valle d'Aosta. Edition-sOlizane, Ginevra 2018. pp. 319 con foto a col., e carte b.n., € 26,00.

Stefano Ravasi, **Scialpinismo nelle Orobie Valtellesi**. 105 itinerari. Idea Montagna, Piazzola sul Brenta (PD) 2018. pp. 318 con foto e carte a col., € 25,00.

Robert Zink - Stefan Lieb-Lind - **Hannes Harbel, Scialpinismo negli Alti Tauri del Sud**. 141 itinerari nel Parco Nazionale degli Alti Tauri in Carinzia. Versante Sud, Milano 2019. pp. 568 con foto e carte a col., € 36,00.

MANUALI

Guido Caironi - Anna Cappelletti, **Medicina & Montagna**. Primo soccorso e medicina pratica per camminatori, escursionisti e professionisti della montagna. Idea Montagna, Villa di Teolo (PD) 2018. pp. 207 con foto e carte a col., € 26,00.

LETTERATURA

Denis Falconeri - Rossella Scalise, **Alpinisti da favola**. Un libro che racconta la montagna ai bambini per aiutare i bambini di montagna. Babele editore, Saint Christophe (AO) 2018. pp. 45 con disegni a col., € 16,00.

Enrico Rosso con brani dal diario di Fabrizio Manoni, **Shiva's Lingam**.

Viaggio attraverso la parete Nord-Est. Versante Sud, Milano 2018. pp. 127 con foto a col., € 32,00.

Chiara Todesco, **Le Signore delle cime**. Storie di guide alpine al femminile. Dal Monte Bianco alle Dolomiti dieci donne raccontano la loro montagna. Edito in proprio, Milano 2018. pp. 60, € 15,00.

Italo Zandonella Callegher, **Alpinista per scommessa**. Piero Ghiglione scalate nei cinque continenti. Alpine Studio, Lecco 2018. pp. 332 con foto b.n., € 19,00.

Donatella Alfonso - Massimo Razzi, **Uccidete Guido Rossa**. Vita e morte dell'uomo che si oppose alle Br e cambiò il futuro dell'Italia. Castelvevchi, Roma 2019. pp. 184, € 17,50.

Stefano Ardito, **Grandi storie di montagna che non ti hanno mai raccontato**. Newton Compton Editori, Roma 2019. pp. 287 con disegni b.n., € 12,00.

Nives Meroni, **Il volo del corvo timido**. L'Annapurna e una scalata d'altri tempi. Rizzoli, Milano 2019. pp. 190 con foto a col., € 17,00.

Reinhold Messner, **Wild**. Tra i ghiacci del Polo Sud al fianco del capitano Shackleton. Corbaccio, Milano 2019. pp. 250 con foto b.n., € 20,00.

Yannicck e Gaelle Vallençant (a cura di), **El Gringo Eskiador**. Patrick Vallençant lo sciatore simbolo degli anni '70. Mulatere editore, Agliè (TO) 2018. pp. 222 con foto a col., € 19,00.

Francescopaolo Ferrara, **Montagne mediterranee**. In cammino sull'Appennino Meridionale. Rubettino, Soveria Mannelli (CZ) 2018. pp. 346 con foto e carte a col., € 15,00.

Tino Mantarro, **Nostalgistan**. Dal Caspio alla Cina, un viaggio in Asia centra-

le. Ediciclo, Portogruaro (VE) 2019. pp. 203, € 15,00.

Michel Onfray, **Thoreau**. Vivere una vita filosofica. Ponte alla Grazie, Milano 2019. pp. 107, € 12,00.

Massimiliano Ossini, **Kalipè lo spirito della montagna**. La mia vita, le mie vette e la ricerca della felicità. Rai Libri, Roma 2018. pp. 167, € 16,00.

Christian Roccati, **Alberto Gnerro 60 milioni**. Chilometri di vita su millimetri di roccia. Alpine Studio, Lecco 2019. pp. 329 con foto b.n., € 19,00.

Stefano Ardito, **Alpini**. Una grande storia di guerra e di pace. Corbaccio, Milano 2019. pp. 271 con foto b.n., € 18,00.

Giancarlo Bregani, **C'è sempre per ognuno una montagna**. Nuova edizione del volume pubblicato da Tamari editori nel 1969. pp. 153 con foto b.n., € 15,00.

Enrico Brizzi, **La Via dei Re**. Viaggio a piedi tra le Residenze Sabaude. Grubaud, Milano 2019. pp. 303 con foto e disegni b.n. e a col., € 14,90.

Davide Bubani, Tomek Mackiewicz - **Il sognatore ribelle**. Biografia dell'alpinista polacco scomparso lo scorso anno sul Nanga Parbat. Alpine Studio, Lecco 2019. pp. 121 con foto b.n. e a col., € 15,00.

Mia Canestrini, **La ragazza dei lupi**. La mia vita selvaggia tra i lupi italiani. Piemme, Milano 2019. pp. 221 con foto a col., € 17,50.

Omar Di Felice, **Pedalando nel silenzio di ghiaccio**. Il ciclismo estremo e la felicità. Rizzoli, Milano 2019. pp. 267 con foto a col., € 18,00.

Guy Genoud, **Questo folle mestiere**. Memorie di una guida alpina. Editrice Tipografica Baima - Ronchetti, Castel-

lamonte (TO) 2018. pp. 208 con foto b.n., € 15,00.

Kurt Lauber, **Cervino Le guide raccontano**. Storie di cime raccolte dal gestore della capanna Hornli ai piedi del Cervino. Bellavite, Missaglia (LC) 2018. pp. 279 con foto a col., € 19,50.

Fosco Maraini, **Farfalle e ghiacciai**. La mia vita tra le montagne. Hoepli, Milano 2019. pp. 157 con foto b.n., € 22,90.

Angelo Ponta (a cura di), **Walter Bonatti - Scalare il mondo**. Passioni, imprese ed emozioni del ragazzo che sfidava l'impossibile. Solferino, Milano 2019. pp. 297 con foto e disegni b.n., € 18,00.

Paolo Rumiz, **Il filo infinito**. Viaggio alle radici d'Europa. Feltrinelli, Milano 2019. pp. 174, € 15,00.

Livio Isaak Sirovich, **Cime irredente**. Un tempestoso caso storico-alpinistico. Cierre, Sommacampagna (VR) 2019. Pp. 431 con foto b.n., € 18,00.

Michael Gill, **Edmund Hillary. A Biography**. La vita dell'alpinista neozelandese che per primo scalò l'Everest. Vertebrate Publishing, Sheffield 2019. pp. 542 con foto b.n., testo in inglese, € 30,00.

L'UOMO E LA MONTAGNA

Maurizio Dematteis - Alberto Di Gioia - Andrea Membretti, **Montanari per forza**. Rifugiati e richiedenti asilo nella montagna italiana. Franco Angeli, Milano 2018. pp. 151, € 23,00.

Peter Shelton, **L'armata delle nevi**. La storia mai raccontata degli sciatori militari americani che fermarono Hitler sulle nevi degli Appennini. Piemme, Milano 2019. pp. 315, € 18,50.

FOTOGRAFICI

Amaducci Federica - Buchaidze Bucha, **Paesaggi e ritratti da terre lontane**. Saqartvelo - Georgia - Vashlovani National Park. Campano edizioni, Pisa 2019. pp. 72 con foto e carte a col., € 20,00.

VIDEO

Elizabeth Chai Vasarhelyi - Jimmy Chin, **Free Solo**. Alex Honnold e la sua scalata in free solo in Yosemite al Capitain. Premio Oscar 2019 come miglior documentario. National Geographic - Dogwoof 2019. DVD a col. in lingua inglese, € 15,00.

Segnalazioni librerie a cura della Libreria La Montagna
Via Sacchi 28 bis
10128 Torino
Tel. e fax 011 562 00 24
E-mail: info@libreriamontagna.it
www.libreriamontagna.it

RECENSIONI

PER SALIRE BISOGNA CREDERCI

Il titolo può far pensare alla determinazione interiore necessaria per affrontare la fatica e i rischi insiti nella pratica dell'alpinismo. Però il sottotitolo (*Itinerari di fede e montagna*) e l'introduzione del cardinale Ravasi (*Una scala verso il cielo*) permetto-

no subito di capire che c'è qualcosa di più: *“la montagna come luogo dove scoprire e coltivare la propria anima”*. Il riferimento al sacro costituisce il motivo dominante del libro, in modo esplicito nella parte iniziale, che un armonico filo di continuità collega ad una parte di carattere più storico-culturale. Nei primi nove

capitoli troviamo la simbologia delle montagne nella Bibbia e nel Vangelo, il Cristo delle Dolomiti, la Piccozza di Frassati, la Giovane Montagna, il Teologo della Montagna (papa Wojtyła), le Croci di vetta, i Santuari - Eremiti - Sacri Monti, in cui le montagne sono sentite come *“luoghi elevati dove è possibile ritirarsi dal mondo ed entrare in contatto con Dio”*.

I successivi sei capitoli hanno un contenuto più “culturale”, ma sempre illuminato dal senso del sacro, ed offrono suggestive presenze della montagna in tante alte espressioni di sensibilità e umanità: l'arte, la poesia, il canto, la fotografia, la guerra, il soccorso alpino.

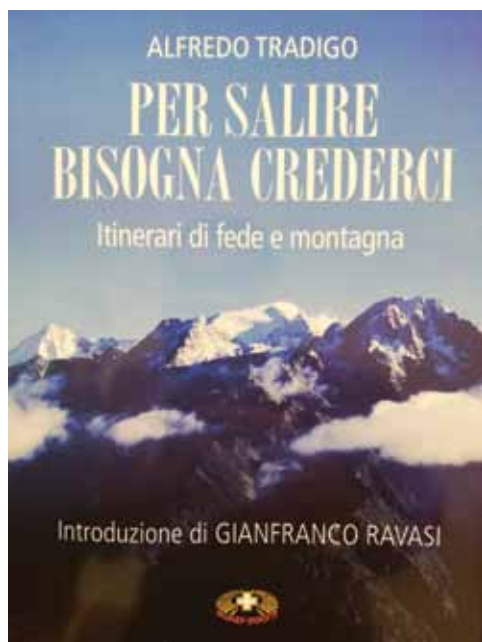
Un capitolo intermedio collega le due parti: è intitolato *“Storie e volti d'alta quota”* e descrive belle figure di alpinisti credenti: fra questi, Giovanni Gnifetti, Amè Gorret, Pio XI, Don Gnocchi, Don Arturo Bergamaschi, Oreste Forno e Armando Aste. Di piacevole lettura e corredato da

bellissime fotografie con efficaci didascalie, è un libro gratificante per noi di Giovane Montagna. Infatti si parla più volte di noi: nel capitolo dedicato alla *“Piccozza di Pier Giorgio Frassati”* (dieci pagine con belle fotografie) Luigi Tardini racconta la salita del 2006 per portare la centenaria piccozza di Piergiorgio in vetta al Monte Bianco; fra i santuari mariani viene citata la nostra cappella-rifugio sulla vetta del Rocciamelone; tante pagine (*Cento anni di amicizia sulle Vette*) sono dedicate a Giovane Montagna, alla sua pedagogia dello spirito, ai nostri bivacchi e rifugi, alla *Rivista di vita alpina*. Vi troviamo una foto storica in cui ben si riconosce il past president Piero Lanza ed una *“Preghiera”*, che ci viene attribuita ma che non corrisponde però alle nostre *Annotazioni*. Infine il ricordo di Armando Aste, che ci fa orgogliosi di averlo avuto come socio onorario, con la rievocazione delle sue imprese alpinistiche più prestigiose e il *“sofferto cammino dell'uomo verso la meta eccelsa della Conoscenza Suprema”*. In una simpatica nota finale intitolata *“Non sono un alpinista”*, l'autore, giornalista e scrittore, racconta il suo rapporto con la montagna.

È libro che è bene non manchi nella biblioteca delle nostre sezioni. Una eventuale riedizione andrà a sistemare le evidenziate inesattezze.

Ilio Grassilli

Per salire bisogna crederci, di Alfredo Tradigo, Casa Editrice Mimep-Docete 2018, Euro 24.



ALPINISTA PER SCOMMESSA

L'originale inglese è del 1992, in Italia la pubblicò Zanichelli nel 1994; mi riferisco all'*Enciclopedia dell'alpinismo* di Walt Unsworth, opera pregevole, ma che provocò da noi risentite critiche. Alpinisti, storici e scrittori come Papuzzi, Crivellaro, Benedetti ed altri, nonostante la revisione di Luciano Marisaldi, vi rilevarono carenze importanti. Del resto, lo si sapeva già dai tempi della Engel: gli inglesi nel dopoguerra furono a lungo poco teneri verso gli ambienti alpinistici italiani e tedeschi.

Dal novero degli alpinisti italiani esclusi, fatto da Papuzzi¹, si è salvato Piero Ghiglione (1883-1960), al quale tuttavia è riservato un giudizio alquanto ironico. Unsworth lo classifica infatti come *“Famoso alpinista italiano del quale si dice abbia scalato più montagne di qualsiasi altro, e in ogni parte del mondo (...). Fa parte dei tradizionali scrittori - alpinisti, piuttosto ricchi e dediti completamente alla montagna (...).*



Condusse una spedizione di successo al Monte Api (Himalaya) a 71 anni.”

A studiare a fondo la personalità di Ghiglione viene finalmente il lavoro di Italo Zandonella Callegher, Accademico del CAI, che restituisce del personaggio un ritratto obbiettivo e completo, fitto di citazioni, frutto di una ricerca estremamente accurata. Ne esce una personalità con tutti i suoi chiaroscuri, ma soprattutto con l'umanità che non sempre palesava. Personalità difficile da interpretare quella di Ghiglione: non per nulla sono passati quasi sessant'anni dalla sua scomparsa - dovuta alle conseguenze di un grave incidente automobilistico - prima che fosse pubblicata una sua biografia abbastanza completa. Molti invece sono stati gli articoli di riviste come quello, piuttosto severo, di Giorgio Daidola²; quasi tutti hanno dedicato molto spazio alla tragica spedizione del 1954 al Monte Api (7132 metri) nel Nepal himalayano, da lui diretta.

Come giustamente fa rilevare Zandonella, la vicenda del Monte Api - nella quale persero la vita tre dei quattro componenti - è quella che più ha segnato la vita di Ghiglione, unico superstita a 71 anni suonati, nonché quella che più ha contribuito a far discutere sul suo modo di intendere l'alpinismo. Marisa, la vedova di Giorgio Rosenkrantz, uno dei tre scomparsi - quasi in contrapposizione al libro di Ghiglione³ sulla tragedia - ne pubblicò un altro con le lettere delle vittime. Zandonella ha individuato la serie di errori che portò allo sfortunato esito della spedizione; è sperabile che questo chiarimento possa mettere la parola “fine” alle tante discussioni. Nei riguardi di Ghiglione, di quella triste esperienza si potrebbe tirare per lui la stessa amara conclusione confidata da

Bonatti a Dino Buzzati dopo la tragedia del Freney (1961): “*Non mi perdonano il torto di essere ritornato vivo*”⁴.

Il titolo attira attenzione e curiosità; dalle ricerche di Zandonella risulta che fino all'età di trent'anni il nostro personaggio si occupava prevalentemente di sci. Ma nel 1912 a Berlino durante un pranzo di fine anno fece una scommessa con un gruppo di amici tedeschi: se avesse scalato una montagna del Caucaso superiore ai 5000 metri in meno di venti giorni, gli avrebbero rimborsato metà delle spese. L'avventura di Ghiglione con due compagni ebbe luogo nell'estate del 1913 con meta il Kazbek (5047 metri) e non fu priva di vicissitudini. Ghiglione comunque vinse la scommessa ... e scoprì l'alpinismo. Ma lo scoppio della guerra gli impedì di coltivarlo seriamente; continuò però con lo scialpinismo, anche come istruttore delle truppe alpine. Le sue ascensioni scialpinistiche, molte delle quali realizzate nel gruppo prediletto del Monte Rosa, gli meritavano l'ammissione al CAAI.

Zandonella ci guida nella frenetica carriera alpinistica del nostro, che durerà 25 anni e lo renderà famoso. Notiamo che le montagne che videro Ghiglione nel 1933 passare decisamente all'alpinismo non furono le Alpi, bensì ... i Pirenei! Poi ci fu la spedizione nelle Ande (1934), fortemente appoggiata dal potere politico, insieme a uomini del calibro di Boccalatte, Gervasutti, Chabod, Bonacossa: furono salite varie cime, fra cui il Cerro Cuerno e il Tronador. Ma solo la lettura del libro dà un'idea chiara dell'enorme quantità di viaggi ed ascensioni di Ghiglione, il quale sembra divertirsi nello scovare montagne prima mai conosciute. A parte i giudizi di alcuni compagni e dei giornalisti sulle sue par-

ticolarità caratteriali⁵ - che peraltro non gli hanno impedito di avere dei fraterni amici come Aldo Bonacossa, Marcel Kurz, Arturo Ottoz, Giuseppe Pirovano, Gabriele Boccalatte -, il libro di Zandonella ha un grande merito: quello di assegnare a Ghiglione il posto che gli è dovuto nell'olimpo dell'alpinismo italiano. Le sue credenziali illustrate nel volume sono numerose e valide, alcune forse prima d'ora poco note: sciatore anche agonistico in varie specialità fra cui il salto dal trampolino, pattinatore artistico, autore di una dozzina fra libri e manuali, ingegnere nel settore auto, giornalista, organizzatore di spedizioni internazionali ... ma soprattutto scalatore di vette nei cinque continenti⁶. Una personalità a dir poco poliedrica, ma nella quale - grazie al lavoro di Zandonella - i pregi prevalgono di gran lunga sulle manchevolezze.

Lorenzo Revojera

Alpinista per scommessa. Piero Ghiglione - scalate nei cinque continenti, di Italo Zandonella Callegher. Edizioni Alpine Studio, 2018, pagg. 332 € 19

1. Cfr. La Stampa del 20 novembre 1994
2. Cfr. Rivista della montagna - gennaio 2001
3. Piero Ghiglione Eroismo e tragedia sul Monte Api, ed. Garzanti, 1954
4. Cfr. Dino Buzzati I fuorilegge della montagna, a cura di L. Viganò - ed. Mondadori, 2010 vol. 1° pag. 187
5. Quasi divertita l'osservazione di Carlo Negri, insieme al quale effettuò nel settembre del 1941 una campagna alpinistica-esplorativa nei monti albanesi e del Kosovo: “Ghiglione oggi è nella sua miglior forma e mi segue brontolando meno del solito, tanto che non posso fare a meno di congratularmi con lui per quell'inusitato comportamento” - cfr. Carlo Negri Frammenti di vita alpina a cura di M. Dalla Torre, ed. Bellavite 2013, pag. 113
6. Cfr. Piero Ghiglione Le mie scalate nei cinque continenti - ed. Hoepli, 1942

MONTAGNE MEDITERRANEE

Le quattro stagioni di Francescopaolo Ferrara

In questo libro Francescopaolo Ferrara, socio della Sottosezione Frassati GM e Presidente onorario della Sezione CAI di Salerno, ripercorre la sua vicenda umana, vissuta da appassionato delle montagne del nostro Mezzogiorno.

È un florilegio di ricordi, anche intimistico, condotto nelle quattro stagioni, in cui nessuna prevale sulle altre, ma tutte concorrono a maturare e crescere la sua passione per l'escursionismo e lo sci escursionismo. Nell'Appennino Meridionale queste attività ancora donano la libertà dell'avventura, immersa nel caleidoscopio di toponimi onomatopoeici che aguzzano la fantasia al solo sentirne il nome (Colle del Sacrestano, Raiamagra, Colle del Leone, Varco del Pannacciario, Serra Macchia Strinata, Bocca della Selva, Infrattata ...).

Ferrara spazia con poetiche descrizioni

tra gli Alburni e i monti Picentini, le cui pendici ha lungamente percorso, quasi a voler perpetuare ogni nuova volta attimi sospesi di meraviglia "che 'ntender no la può chi no la prova" come direbbe il Sommo Poeta.

Lo si capisce dalla tenerezza con cui descrive il varco del Paradiso situato tra due cime dell'Accèllica, oppure ascende il monte Cervialto o il ripido monte Cervati, ma soprattutto l'amato monte Polveracchio nella sua veste invernale. Tutte cime tra i 1600 e 1800 metri, prossime al mare del golfo di Salerno.

Da "marinaio" della montagna riesce a immaginare, dall'alto di una vetta, il susseguirsi delle dorsali montane come un irripetibile mare di onde. Coglie una gita intersezionale tra CAI di Salerno e GM di Roma quale esperienza di letizia che dimostra come l'ispirazione religiosa non sia una sovrastruttura rispetto all'andare in montagna.

Allargando i ricordi verso la gita di inaugurazione del sentiero Frassati della Basilicata, esalta il panorama a 360 gradi del monte Arioso (1709 m), quasi a rubare da lassù la visione dei tre mari in uno di quei momenti tipici di un'escursione "... in cui sei tutt'uno con la montagna e altro non vuoi sapere. Non vuoi sapere dove sei, da quando sei in cammino, non vuoi sapere soprattutto se arriverai, perché non vorresti arrivare." (pag. 340)

Non possiamo non stupirci anche noi seguendo le riflessioni dell'autore scaturite durante un'escursione tra le balze meridionali dell'Accellica Nord: "Quando si scrive o si parla di montagna, si pone solitamente l'accento sugli spazi sconfinati, sulla lontananza indeterminata degli orizzonti, in genere sull'infinito, il quale, come si sa, non ha né principio né fine. Ma esiste anche



la prospettiva opposta: la montagna come inizio e come limite, come punto di origine di tutto un mondo, reale e visivo, come qualcosa al di qua e al di là del quale non esiste nulla. Non è vero che il mondo è rotondo. Il mondo è piano ed è poggiato su questa possente, fantastica e adorata quinta montuosa. Il mondo è tutto qui, superficiale e ipogeo, terrestre e celeste, universo e selvaggio. È l'Accellica l'origine del mondo!" (pagg. 45-48)

Il viaggio nei ricordi e nella natura prosegue tra ferule e distese di orchidee, tra navate di faggete solenni e vecchie vie di montagna, con la stessa curiosa voglia di esplorare che un secolo fa animava Giustino Fortunato: "Non la testimonianza di grandi imprese alpinistiche, ma di una passione filiale per la corretta promozione della propria terra." (dalla prefazione a cura di Teresa Valsesia).

Completano il testo foto dei luoghi ed un'utile cartografia ripresa dalla "Guida dei Monti d'Italia-Appennino meridionale (ed.2010)".

Andrea Ghirardini.

Montagne Mediterranee, di Francesco Ferrara, collana "SS19", Rubbettino Editore, 2018, formato 14x20, pag. 351, € 15,00

L'ULTIMA PATRIA

Il romanzo "*L'ultima patria*", il secondo di una progettata trilogia, fa seguito a "*L'anima della frontiera*". Siamo in attesa del terzo, che andrà a completare la saga.

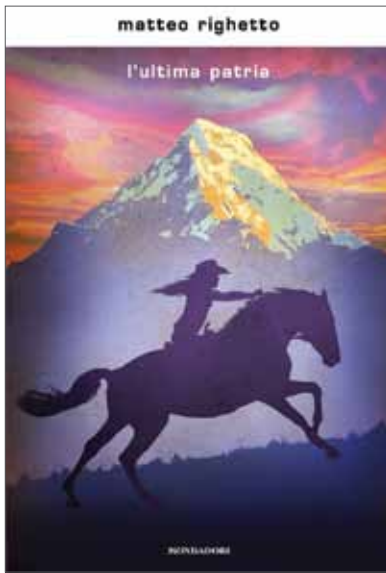
De "*L'anima della frontiera*" abbiamo già parlato nel fascicolo 1/2018.

Pregio, pure di questo romanzo, è di riuscire, dalla prima all'ultima pagina, a tenere avvinto il lettore: per davvero non si sa, non si indovina, dove possano andare a parare gli eventi.

Anche questo racconto ci riporta all'aspra valle del Brenta, dove la famiglia De Boer visse di stenti e di speranze, presso le erte e scabre falde che corrono lungo quella valle, oppure su per le balze del monte Grappa.

In questa valle la famiglia De Boer vive aggrappata sulle falde della Valsugana. Vive una vita stentata quale era pensabile alla fine dell'Ottocento. Una famiglia di cinque persone, ognuna con proprie caratteristiche da renderle diverse e inconfondibili. Terre avare e amare. Vita da poveri grami contadini. C'è chi coltiva sogni e chi non riesce ad alzare gli occhi da quella terra dura. Coltivazione ridotta, ristretta, quando anche si deve fare i conti non solo con la terra arida, ma pure con i balzelli riscossi avidamente da chi comanda, speculando sull'indifesa personalità dei contadini.

Il capofamiglia, Augusto, riesce a sottrarre - come può - delle foglie di tabacco che gli consentono di esercitare una specie di mercato da contrabbandieri, scambiando merci con valli vicine, trasformando in lingotti d'argento o di rame quel poco di tabacco che fortunatamente è riuscito a sottrarre alle 'arpie' dello stato predatore. La moglie, Anna, vive come può, di stenti, per riuscire a preparare un po' di cibo al mari-



to e ai tre figli: la Jole, Antonia e Sergio. La maggiore è ragazza coraggiosa e intraprendente, che spesso segue il padre nelle trasferte temerarie per il cambio merci. Meno si dice della secondogenita, Antonia, che si chiuderà come religiosa in un monastero della città di Bassano. Il piccolo Sergio sembra promettere molto; si dà ad iniziative che sono possibili alla sua età giovanile: vita nei boschi alla ricerca di nidi di uccelli, resina, funghi, ... Da una di queste sue scorribande nei boschi e su per i monti un giorno torna al limite della vita: non si capisce cosa abbia avuto, pare prossimo a morire. Dopo una discussione con i genitori, accesa e inconcludente, Jole, nonostante il loro parere opposto, carica sul carro il fratellino Sergio coperto alla meglio di trapunte, poiché il tempo è uggioso e inclemente, per accompagnarlo in città da una strana donna, una fattucchiera che la gente pur tuttavia ritiene e chiama "la santa". Lì ha modo di incontrare due farabutti, Ruggero Da Ronch (che, poi, è il figlio della "santa") e Richard Strim. Proprio la coincidenza di questo arrivo induce

le due canaglie ad accelerare i loro progetti funesti di impadronirsi dei lingotti della famiglia De Boer, mentre la Jole e Sergio sono in casa della "santa". Così essi vanno prestamente alla casa De Boer e trucidano i due sposi Augusto ed Agnese. Quando la Jole e il fratello Sergio ritornano alla loro casa trovano i genitori massacrati. La madre ha appena il tempo di dire poche parole alla figlia prima di spirare. È questo il cuore del romanzo e la ragione per cui la Jole intende vendicare la morte dei genitori. Affidato il fratello ad Antonia, ormai monaca a Bassano, la Jole si mette sulle tracce dei due assassini. Li trova quando essi stanno per andare in una baita di montagna.

La scena si sposta ora sulle falde del monte Grappa, là dove i due assassini finiscono per altercare tra di loro al punto che Richard con arma da fuoco ferisce gravemente Ruggero. Alla Jole ora spetta di fare i conti: prima con Ruggero, che sarà forse preda dei lupi, poi con Richard, raggiunto nelle grotte di Oliero. Qui è un altro intenso e drammatico momento. La Jole può recuperare i lingotti di argento e di rame e torna al suo paese, poi a Bassano, a riprendere il fratello Sergio, ancora incapace di relazioni comprensibili. Un commiato veloce alla sorella Antonia, e poi alla stazione dei treni. Là una processione di gente che si appresta a partire per le Americhe: questo è il momento dell'addio a tutto un passato vissuto intensamente nel sogno e nel desiderio di un approdo nuovo ma certamente incerto, alla ricerca - forse - dell' "ultima patria".

Giulio Trettel

L'ultima patria, di Matteo Righetto, Mondadori 2018, pagine 224, Euro 18